



PARROCCHIA
S.DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO DI MILANO - STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

21 FEBBRAIO 2021 - ANNO II - N.51



PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Briciole di Vangelo



**PAROLA
AL PREVOSTO**

**QUARESIMA:
TEMPO DI
CONVERSIONE E
DI LOTTA INTERIORE**

La prova non è un incidente di percorso: non solo è permessa, ma voluta, perché è lo Spirito che conduce Gesù in un luogo deserto. L'ordine dei luoghi in cui avvengono le tentazioni è caratteristico di Matteo: Il diavolo porta Gesù da un luogo non affollato, il deserto, a un luogo più elevato e centrale, Gerusalemme, addirittura nel santuario, e poi in un luogo ancora più alto, idealmente fuori dalla terra d'Israele, dal quale può vedere tutti i regni del mondo. Proprio a causa di questi spostamenti geografici, non è possibile sostenere che le tentazioni di Gesù sono come quelle di Israele nel deserto: questo luogo è lo spazio della prima prova, ma non delle successive. È vero però, d'altra parte, che tutte le parole che Gesù pronuncia in questa scena sono tratte dall'ultimo libro della Torà, ambientato proprio nel deserto (cfr. Dt 1,1). Ma proprio nel Deuteronomio la prospettiva dell'autore sacro non si limita al deserto, ma si eleva fino ad abbracciare già la terra d'Israele (cfr. Dt 8,6-20) con le sue future

tentazioni, e addirittura anche l'esilio, con tutte le nazioni tra le quali il Signore disperderà Israele (cfr. Dt 30,1).

Diverse spiegazioni sono state fornite per le prove di Gesù. Da un punto di vista antropologico esse riguarderebbero la fragilità della condizione umana, per cui Gesù, solidale con gli uomini, resisterebbe alla gola, alla vanagloria, all'avidità e ristabilirebbe l'Adamo caduto (interpretazione antica dei padri della Chiesa). Forse secondo questa visuale si può comprendere anche la sottolineatura dell'evangelista Matteo sul digiuno: mentre Marco e Luca non si soffermano su questo aspetto (Lc 4,2: Gesù «non mangiò nulla»), il primo Vangelo dice che Gesù seguì questa pratica giudaica, che verrà successivamente spiegata in Mt 6,16-18 e 9,14-15.

Le prove invece avrebbero a che fare con la figliolanza divina di Gesù, che egli non vuole vivere secondo una concezione politica e opportunistica. Per la tradizione giudaica, esse si riferirebbero all'adesione di Gesù alla professione di fede ebraica dello Shema' di Dt 6.

Da un punto di vista simbolico, infine, esse riproporrebbero le stesse prove subite da Israele, per cui Gesù con le tentazioni ripercorrerebbe per conto proprio l'itinerario di Israele dall'Egitto alla terra. Cari Parrocchi-

CONTINUA A PAG. 2

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

SABATO 8.30,18.00 PREFESTIVA-DOMENICA 7.30,8.30,10.00,11.30,18.00

ani, nella prova di Gesù ci siamo tutti noi, e tutte le sue prove – quelle dell'inizio del suo ministero, e quelle che arriveranno poi, fino al Calvario – ci dicono che con l'aiuto dello Spirito Santo, che non ci risparmia la lotta, le prove possono essere vinte. Una Parola che c'incoraggia all'inizio di questa Quaresima.

Se guardiamo alle tre tentazioni possiamo individuare una serie di correlazioni per comprendere la dinamica spirituale: l'uomo è segnato da queste tre fondamentali esigenze che diventano per lui un assoluto. Il pane indica il bene economico che può trasformarsi in un idolo a cui sottomettiamo la nostra volontà; il pinnacolo del tempio è l'uso e la strumentalizzazione del sacro per controllare e sottomettere gli altri; la proposta del potere sul monte altissimo, che sovrasta i regni della terra è l'espressione del dominio anziché di servizio e della donazione agli altri.

Con questa pagina di Vangelo che la liturgia ci presenta, all'inizio della Quaresima, siamo invitati ad entrare in un cammino spirituale che ci vede pienamente impegnati a lottare per la fede e la verità. La nostra unione con il Padre e il nostro impegno a costruire la comunità cristiana, non devono mai venire meno nelle scelte quotidiane. Dio non ci abbandona nel nostro cammino verso di Lui: Egli ci sostiene in ogni momento della vita, soprattutto nell'ora della prova. Buon cammino di Quaresima a tutti! Sia davvero un tempo di conversione, di lotta interiore contro il male e le tentazioni, per crescere nella bellezza del Vangelo vissuto autenticamente in noi!

Il vostro parroco don Giovanni

CATECHESI PER ADULTI IN PARROCCHIA

**Giovedì 25 febbraio 2021
ore 21.00**

CODICE MEET: shd-kpvj-dvt

**"LA CATECHESI È
L'ECO DELLA PAROLA DI DIO
PER TRASMETTERE
NELLA VITA
LA GIOIA DEL VANGELO "**

(PAPA FRANCESCO)

ORARI SANTE MESSE



Sante Messe Feriali

- da lunedì al venerdì ore 8.30 e ore 18.00

Sante Messe del Sabato

- ore 8.30 Messa feriale
- ore 18.00 Messa prefestiva

Sante Messe Domenicali

- ore 7.30* (luglio e agosto sospesa)
- ore 8.30
- ore 10.00
- ore 11.30
- ore 18.00

DATE DEI BATTESIMI



2021

- **Sabato Santo 3 aprile 2021** durante la Santa Messa della Veglia pasquale
- **Domenica 18 aprile 2021** ore 16.00
- **Domenica 23 maggio 2021** ore 16.00
- **Domenica 13 giugno 2021** ore 16.00

LA CONDURRÒ NEL DESERTO E PARLERÒ AL SUO CUORE (OS 2,16)

La Quaresima, che inizia domenica 21 febbraio, è un tempo caratterizzato più ancora degli altri da alcune caratteristiche liturgiche molto espressive.

Certamente, il cuore di tutta la liturgia è il segno per eccellenza: il sacramento dell'Eucaristia, il segno efficace della Grazia attraverso il quale Gesù ci fa rivivere la sua Pasqua. Mediante l'Eucaristia noi diventiamo contemporanei a quell'evento fondamentale che ha cambiato il corso della storia e il destino dell'umanità: Dio stesso prende su di sé il nostro male ed il nostro peccato, ci dona la sua vita ed effonde su di noi il suo Spirito.

Quindi noi, come Maria, possiamo accogliere perfettamente il suo amore in noi ed a nostra volta possiamo amare come lui ci ama, vivendo la beatitudine della vita vera. Se comprendiamo bene questo, non abbiamo bisogno di altro. Il Nuovo Testamento offre questo annuncio essenziale. I segni ed i riti che si sono sviluppati nella Chiesa lungo i secoli hanno lo scopo di guidarci a comprendere tutta la ricchezza dell'evento pasquale.

Alcuni hanno carattere universale, altri sono legati ad una particolare tradizione liturgica, altri nascono da sensibilità locali, in accordo con le norme fondamentali.

1. A Pratocentenaro il credente entrando in chiesa vede alcuni segni, che vogliono trasmettere il carattere sobrio ed essenziale della Quaresima, per farci concentrare sulla centralità della morte in croce di Gesù.

-- Tutta la zona dell'altare è priva di fiori, piante e tappeti.

-- L'altare e la mensola del tabernacolo hanno tovaglie con bordo viola.

-- L'ambone (da dove si proclama la Parola di Dio) è rivestito da un drappo viola.

-- A destra guardando l'altare è sistemato un grande crocefisso.

-- Sull'altare non è posto niente: le candele sono collocate vicino al crocefisso.

-- Nella cappella del Sacro Cuore è collocata una riproduzione della Crocifissione di Matthias Grünewald: possiamo leggere l'articolo che ne spiega il significato.

-- La vasca del battistero è prosciugata e ricoperta di teli di iuta, la zona antistante è priva di fiori e piante, il fonte vero e proprio è privo di acqua e ricoperto di teli viola: al centro la croce lignea utilizzata per la via Crucis. Si vuole richiamare l'idea del deserto: la nostra vita senza Gesù trascorre nell'aridità, anela al suo compimento ma non lo raggiunge, perché lui è l'acqua viva della Grazia che zampilla in noi per l'eternità (cf Gv 4,14b). Noi abbiamo bisogno

no della Pasqua, abbiamo bisogno della salvezza, abbiamo bisogno di Gesù! All'ingresso della vasca un cartello esplicita tutto questo con il versetto 2 del Salmo 62 (63): «Tu sei il mio Dio e io ti cerco. Sono assetato di te, ti desidero con tutto me stesso: sono terra arida, deserta, senz'acqua».

2. Durante la celebrazione della Messa si osservano queste particolarità liturgiche.

-- S'indossano paramenti di colore morello, un viola molto intenso.

-- Non si recita né si canta il "Gloria a Dio nell'alto dei cieli".

-- Non si canta l'Alleluia, né come acclamazione al Vangelo né inserito in altri canti.

-- Non si suona l'organo se non per sostenere il canto (niente introduzioni, sottofondi, ecc.).

-- La prima domenica all'inizio s'intronizza il grande crocefisso che rimane per tutta la Quaresima a destra guardando l'altare: si snoda la processione aperta dal crocefisso; giunti ai piedi dell'altare si cantano i dodici "Kyrie, eleison!" (Signore, pietà!) per rivolgere il nostro sguardo ed il nostro cuore a Colui che è stato trafitto per noi (cf Is 53,5; Gv 19,37); si colloca il crocefisso al suo posto e lo s'incensa.

-- Sempre la prima domenica alla fine s'impongono le ceneri sul capo di chi lo desidera: è l'assunzione del proposito di vivere la Quaresima come tempo di penitenza. Si possono usare due frasi: «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15), che richiama la necessità di un cambiamento di vita; «Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai» (Gn 3,14c), che mette in evidenza la transitorietà e la vacuità di quanto e terreno.

-- Le altre domeniche all'inizio si fa una piccola processione fino ai piedi dell'altare, dove si benedice l'acqua nel secchiello e poi si aspergono i fedeli.

Non abbandoniamo il Signore, sorgente di acqua viva, per attingere acqua stagnante da cisterne che noi stessi ci scaviamo, e per di più piene di crepe! (cf Ger 2,13). La Quaresima è il tempo del ritorno al rapporto vero col Signore, che ci aspetta per rivestirci dell'abito nuovo per il banchetto di nozze dell'Agnello, del suo Figlio.

3. In tutte e sei le settimane quaresimali sono offerte queste opportunità di preghiera.

-- Alle 8,30 la Messa; il mercoledì una Celebrazione Eucaristica in più alle ore 7.00, sempre in chiesa.

-- Alle 18.00 la Messa
chi può, ogni giorno vuole nutrirsi della Parola e dell'Eu-

caristia.

-- Il venerdì non si celebra la Messa: la Chiesa vive in modo più drammatico la morte di Gesù; senza di lui non possiamo vivere, possiamo solo attendere in preghiera che egli risorga e ci ridoni la vita. Se stiamo facendo i primi nove venerdì del mese, non angustiamoci né andiamo a cercare chiese di Rito Romano: possiamo tranquillamente spostare la Comunione alla domenica. Santa Maria Margherita Alacoque non conosceva il Rito Ambrosiano e non voleva dar vita ad una magia, bensì richiamare i fedeli a compiere un cammino di fede, ritmato con scadenza mensile.

-- Il venerdì al posto della Messa celebriamo la Via Crucis, dopo aver esposto sull'altare la Reliquia della Croce, con la quale al termine del rito siamo benedetti. Una celebrazione alle 8,30 ed una alle 17.00, animata dai ragazzi dell'oratorio. Alle 19.00 è proposto il Vespri.

-- Se capitano funerali nei venerdì di Quaresima, si celebrano solo i Riti di Introduzione e la Liturgia della Parola. Dopo le Litanie dei Santi, si recita il Padre Nostro, l'Orazione a conclusione della Liturgia della Parola e poi s'imparte la benedizione.

Il defunto sarà ricordato, come sempre, durante le Messe festive seguenti.

-- Tutta la Quaresima è tempo penitenziale: perché ciò non resti solo una vaga idea, è bene scegliere un proposito ed educare anche i bambini ai fioretti. Il venerdì è giorno penitenziale per eccellenza: il segno proposto tradizionalmente dalla Chiesa per tutti è l'astinenza dalle carni e da cibi ricercati e costosi.

Il primo e l'ultimo venerdì si propone anche il digiuno. Comunque, questo segno può essere commutato in un altro: digiuno dalla TV, dai "social", ecc. I venerdì quaresimali bisognerebbe anche astenersi dai divertimenti, dagli svaghi, ecc.

-- Il sabato, come durante tutto l'anno, dalle 15.00 alle 19.00 è possibile confessarsi e dalle 16.00 alle 17,30 il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia è esposto sull'altare alla nostra adorazione.

È un'occasione che potrebbe essere riscoperta. Abbiamo bisogno di sfoltire la nostra vita, di vivere la sobrietà, di riscoprire ciò che è essenziale: stare un po' di più con Gesù, contemplare il suo amore per noi, lasciarci trasformare nel profondo del cuore.

I segni nella chiesa, le particolarità della liturgia, le opportunità di preghiera e di riflessione vogliono smuoverci, affinché il Signore possa parlare di nuovo al nostro cuore. Ma come ha ben intuito il profeta Osea (cf il cap. 2, in particolare i vv. 16ss), questo è possibile solo se ci lasciamo condurre nel deserto, cioè se ci ritiriamo in disparte, se ritroviamo il tempo, se ci spogliamo di tante cose. Il deserto è il luogo della povertà ma è anche il luogo del fidanzamento di Israele con il suo Dio. Per superare le crisi, per rinnovarsi, bisogna ritornare al fidanzamento, ritornare nel deserto e riascoltare la voce del Signore che parla al nostro cuore.

LA CROCIFISSIONE DI MATTHIAS-GRÜNEWALD



La Crocifissione di Matthias Grünewald

La Crocifissione di Matthias Grünewald costituisce uno dei pannelli centrali dell'Altare di Isenheim conservato nel Museo di Colmar, in Francia presso il confine con la Germania. Essa era destinata ai monaci antoniani e ai tanti malati che venivano pietosamente accolti nel monastero, soprattutto quelli sofferenti del Fuoco di Sant'Antonio. Il tronco della croce è ritorto, come per accompagnare l'impressione dell'ultimo spasimo del corpo di Cristo, trafitto da una miriade di ferite e reso verdastro dalla morte: così Gesù è simile ai malati che pregavano dinanzi al quadro. Nel cuore della notte avviene la rivelazione del Dio nascosto, che si avvicina all'uomo là dove tutto sembra invece gridare la Sua assenza. È Giovanni Battista che ci aiuta nello scoprire questo annuncio: là dove tutto vacilla e anche l'anima devota non capisce più nulla e non trova appoggi (Maria e Giovanni Evangelista nella parte sinistra), egli invece (nella parte destra) sta ritto e imperturbabile con il libro delle Scritture aperto. Grazie alla Parola di Dio, il Battista vede chiaro nel buio e ci mostra ciò che scorge: alla luce della Parola egli vede e proclama la presenza di un Dio inaudito che si avvicina all'uomo là dove Egli sembra non esserci; colui che è fallito, è lo stesso che è vincitore, come dice la Bibbia che tiene in mano. Il Cristo crocefisso è l'Agnello immolato per noi, che vince la morte e ci dona la vita, e noi possiamo entrare in questo mistero nella Celebrazione Eucaristica, rappresentata dal sangue raccolto nel calice. Tutto inizia nel momento in cui Cristo accetta di addossarsi i nostri dolori, di lasciare che le spine delle tentazioni si conficchino nella sua carne. Avevamo già usato quest'immagine per l'Altare della Riposizione durante la Pasqua del 2015. Ora, in tempo di pandemia, ci è sembrato quanto mai attuale riproporla, offrendola alla meditazione.

one dei fedeli durante tutta la Quaresima.

Corrispondenza dei Vangeli domenicali con il quadro

Domenica delle Tentazioni: Cristo sofferente (tentato dal diavolo) - Tentazioni come spine (il corpo di Gesù nell'opera è coperto di spine). Tema: il male che Cristo prende su di sé dall'inizio.

Domenica della Samaritana: Cristo misericordioso (Se tu conoscessi il dono di Dio) - La Maddalena rivivificata dall'amore di Gesù. Tema: la misericordia del Padre (cfr. Messaggio del Papa per la Quaresima del 2015)

Domenica di Abramo: Cristo liberatore (Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero) - Liberi perché Gesù ha inchiodato il peccato prendendolo su di sé. Tema: il peccato inchioda la nostra libertà.

Domenica del Cieco nato: Cristo rivelatore (Lo hai visto: è colui che parla con te) - L'indice di Giovanni indica chi è Dio. Tema: Cristo immagine dell'amore del Padre. Attirerò tutti a me.

Domenica di Lazzaro: Cristo amico (Guarda come lo amava) - Giovanni il discepolo amato. Nell'opera Giovanni sorregge il dolore di Maria. Tema: chi è amico di Cristo non muore e sorregge il dolore dell'uomo.

Domenica delle Palme: Cristo Redentore (avendo pacificato con il sangue della sua croce il cielo e la terra) - Il sangue dell'agnello. Tema: la pasqua di Cristo redenzione per l'uomo.

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

Signore Gesù, inizia il tempo di quaresima.
un periodo per stare con te in modo speciale,
per pregare, per digiunare,
seguendoti così nel tuo cammino verso Gerusalemme,
verso il Golgota e verso la vittoria finale sulla morte.
Sono ancora così diviso!
Voglio veramente seguirti,
ma nel contempo voglio anche seguire
i miei desideri e prestare orecchio alle voci
che parlano di prestigio, di successo, di rispetto umano,
di piacere, di potere e d'influenza.
Aiutami a diventare sordo a queste voci
e più attento alla tua voce,
che mi chiama a scegliere la via stretta verso la vita.
So che la Quaresima sarà un periodo difficile per me.
La scelta della tua via dev'essere fatta
in ogni momento della mia vita.
Devo scegliere pensieri che siano i tuoi pensieri,
parole che siano le tue parole,
azioni che siano le tue azioni.
Non vi sono tempi o luoghi senza scelte.
E io so quanto profondamente resisto a scegliere te.
Ti prego, Signore: sii con me in ogni momento e in ogni
luogo.
Dammi la forza e il coraggio di vivere questo periodo con
fedeltà,
affinché, quando verrà la Pasqua, io possa gustare
con gioia la vita nuova che tu hai preparato per me.
Amen.

CRESIMANDI 2021

Cari Cresimati, (perdonate il titolo un po' ufficiale che vi attribuisco...)

Volevo confidarvi una cosa che ho pensato ascoltando le parole che il vescovo vi rivolgeva sabato.

Avete sentito con quanto entusiasmo vi chiamava "persone uniche", "originali, non fotocopie", affermando che il Signore saprà fare qualcosa di straordinario di ciascuno di voi.

Vi parla uno che al momento di ricevere la cresima non aveva le idee molto chiare, e che addirittura ha buttato via molte occasioni quando aveva la vostra età. Vi confesso che all'udire l'appello che il vescovo vi rivolgeva ho un po' temuto per voi, pensando a me stesso da più giovane: «Ma come faranno a credere in sé stessi, a credere di avere un compito grande da realizzare nella vita?».

Adesso probabilmente l'amore speciale che i vostri genitori hanno per voi è sufficiente (ed è giusto che sia così) a farvi capire che lo siete davvero, unici e chiamati a grandi cose. Ma, quando comincerete a vedere che non riuscite a essere proprio come vorreste, forse potreste chiedervi se tutta questa stima nei vostri confronti sia ben riposta; potreste pensare di non valere nulla, in fondo; di dovervi accontentare di una vita che giudicate mediocre.

Allora vi auguro di sentire più forte il bisogno di approfondire il dono che avete ricevuto in questi giorni. Quando quel simbolo dell'amore di Dio che sono i vostri genitori non vi basterà più, cercate di gustare quell'altro Amore ancora più profondo. Non abbiate paura dei vostri desideri più veri, dire di sì ai quali è spesso più semplice, ma anche più spaventoso, di quanto si possa immaginare prima: sono il modo in cui lo Spirito non cessa di parlarvi. Ascoltatelo sempre, e, come si suol dire, buon cammino.

Ai cresimati (13 febbraio 2021)

Quando sarete grandi
avrete già studiato tante cose
e vi capiterà, forse, di avere
un fratello più piccolo che impara.

Allora, ogni tanto
gli rispiegherete un argomento
e nel vedere lui come lo affronta
rivivrete la vostra prima volta.

Quanto di più e quanto
più intensamente oggi vi si guarda
perché a voi accade
ciò che è accaduto a noi e mai si ricorda;
perché l'Amore vero che vi ha scelti
vi chiama ancora, e voi dite di sì.
Siete Suoi, siamo Suoi: sia lode al Cielo
Che col donarvi lo fa presente.

Di Enrico Beneduce

SE RESTI IN NOI SANTO SPIRITO..."

IL CANTO DEI RAGAZZI DEL 2009

"Se resti in noi Santo Spirito..."

Quante volte abbiamo ascoltato questo canto coi nostri quarantotto "ragazzi del 2009", per impararlo e capirne il significato: ogni strofa infatti contiene il nome di uno dei sette Doni dello Spirito Santo e lo spiega con degli esempi.

E finalmente è arrivato il grande giorno (anzi due, 13 e 14 febbraio 2021) in cui cantarlo e ricevere proprio quei Doni tante volte ricordati!

I "ragazzi del 2009" sono i cresimandi, giunti al culmine del loro percorso di catechismo, per meglio dire di iniziazione cristiana (di norma dalla seconda alla quinta primaria, ma quest'anno esteso fino alla prima media per il rinvio causato dalla pandemia), pronti a ricevere il sacramento della Confermazione, che cioè "conferma in voi l'opera iniziata nel Battesimo e lo porta a compimento: lasciatevi trasformare dall'opera dello Spirito Santo, lasciatevi guidare da questo amico speciale per diventare ogni giorno più amici di Gesù Cristo, solo così potrete trasformare con la bellezza del vostro dono il nostro quartiere, la nostra comunità cristiana, l'oratorio, il mondo intero!", come ha augurato loro don Gianni nel saluto iniziale.

Questo è un giorno speciale, da "segnare sul calendario" e da ricordare tra quelli più importanti della vita, ha detto nell'omelia Padre Paolo Martinelli, il Vescovo ausiliare che ha celebrato la S. Messa per il conferimento della Santa Cresima. "Sui giornali la notizia che oggi ricevete lo Spirito Santo non c'è, ma è un Dono dell'altro mondo che entra nel nostro mondo!"

E salutando tutti i presenti ha proseguito:

"I vostri genitori hanno preparato per voi questo giorno da lontano, da quando hanno voluto per voi il Battesimo per essere figli di Dio. Anche la presenza dei padrini è preziosa, ci dice che oggi è un giorno particolare, diverso dagli altri: sono in fianco a voi come testimoni e rappresentano tutta la Chiesa."

Il Vescovo ha poi rivolto una domanda ai ragazzi: "Perché Gesù vuole farvi questo dono? Che cosa vuol fare Gesù con voi donandovi lo Spirito Santo, che è lo Spirito dell'amore, della forza di Dio, il legame che ci unisce al Signore?"

Gesù risorto dice agli apostoli "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi, ricevete il dono dello Spirito." Allora Gesù ha una missione da farvi compiere, dovete portare il Vangelo dappertutto, il regno di Dio in questo mondo, in questa società, nei nostri cuori.

San Paolo dice 'Uno solo è lo Spirito, ma tanti sono i carismi', cioè ciascuno di voi avrà un modo unico di aiutare Gesù a portare il Vangelo in tutto il mondo.

Chissà quali cose Gesù potrà fare con voi!

Magari qualcuno farà delle scoperte che faranno progredire il mondo nel bene e nella salute...oppure diventerà missionario o formerà una famiglia...

Ciascuno di voi è unico e irripetibile e ha un compito che nessun altro potrà svolgere."

A questo proposito Padre Paolo ha ricordato la famosa frase del beato Carlo Acutis (un quindicenne di cui abbiamo parlato proprio l'anno scorso) "tutti noi nasciamo originali, ma rischiamo di vivere da fotocopie" esortando i ragazzi ad essere protagonisti della propria vita, ad accogliere i doni di Dio e non nascondere i talenti ricevuti, ma farli fruttificare.

Parole profonde pronunciate e ascoltate in un clima di raccoglimento e nella consapevolezza da parte di tutti di vivere davvero una giornata speciale.

Subito dopo c'è stato uno stacco più "leggero", con il canto "La pace viene dall'alto" accompagnato da gesti eseguiti dai presenti sotto la guida del Vescovo stesso.

Ed ecco il momento tanto atteso: lungo la corsia centrale della chiesa ad uno ad uno i cresimandi, affiancati dai rispettivi padrini, sono stati uniti sulla fronte col Sacro Crisma dal Vescovo, coadiuvato dai nostri sacerdoti che reggevano le apposite bacinelle, mediante dei batuffoli monouso nel pieno rispetto delle norme sanitarie.

La S. Messa è poi proseguita fino alla conclusione, all'applauso lanciato da don Gianni per dire ai ragazzi "noi ci siamo!" e alla classica foto di gruppo, seppur distanziati e "mascherati"!

Vedere i "nostri" ragazzi ricevere il sacramento uno dopo l'altro ha suscitato in me e nelle altre amiche catechiste una forte commozione, perché è stato come un consegnarli alla Chiesa, introdurli in una realtà più grande a cui li abbiamo accompagnati anno per anno, fin da bambini.

Nell'ultimo periodo poi, durante e dopo il lockdown, grazie a don Andrea abbiamo sperimentato varie modalità di incontro coi ragazzi, anche tramite zoom e videochiamate, pur di mantenere i contatti e proseguire il percorso educativo e formativo. Le guide hanno collaborato con noi nelle attività in aula e soprattutto nei momenti comunitari.

Si è rinsaldato nel tempo un bel rapporto coi genitori, grazie anche al frequente scambio di

messaggi nei gruppi WA, che sono sempre stati veicolo di confronto e di aiuto reciproco, a dimostrazione che il buon esito dipende dall'uso appropriato degli strumenti.

Il cammino l'abbiamo fatto tutti insieme, ciascuno nel suo ruolo.

La profondità e l'affetto emersi da molti scritti di ringraziamento dei genitori mi hanno commossa e rafforzata nella convinzione che l'educazione dei ragazzi attraverso la proposta cristiana sia quanto mai indispensabile, per aiutarli a crescere con dei valori e dei punti di riferimento certi, specie in questi tempi di grande relativismo.

di Maria Stella Bellada



L'ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO
DELLA SCUOLA PROPONE:

PERICOLO
SFIDA
PROTEZIONE



ALTRE INFO SU
SCUOLAMARIAIMMACOLATA.ORG



DIRETTA SUL CANALE
DELLA SCUOLA



FEBBRAIO
ORE 21.00

POSSIAMO RISPARMIARGLI LA REALTÀ?

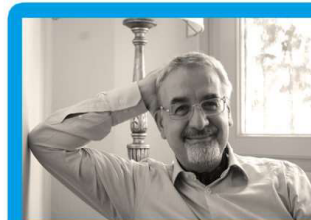
È un impatto inevitabile. **I nostri bambini sono sempre più a contatto con il web.** Lo abbiamo vissuto sulle nostre spalle, con la didattica a distanza. Ma lo vediamo quotidianamente, con l'avvento di tecnologie sempre più presenti nelle nostre case. Un cellulare, un browser, un social... Sono porte aperte verso un mondo meraviglioso eppure allo stesso tempo pericoloso. Non serve ricordare le pagine di cronaca degli ultimi giorni, tra fatti terribili e discussioni. Ma nel nostro piccolo lo abbiamo sperimentato anche noi, durante un semplice e bel gesto come il momento di festa per ricordare don Bosco, quando quella bruttura ci è entrata in casa.

Le domande che si aprono sono tante. Un genitore, davanti a un pericolo ha l'immediato impulso di proteggere il suo bambino. Il punto è: in che modo? E da cosa? E quali sono le conseguenze di un rapporto sbagliato con questo pezzo di realtà ineluttabile, che conosciamo così poco?

Abbiamo invitato a dialogare su questi temi il dottor **Luigi Ballerini**, medico e psicoanalista, che si occupa da molti anni di problematiche relative all'infanzia e ai giovani, incontrando genitori, ragazzi e insegnanti.

Si tratta di un'occasione per tutti, a cui ciascuno di noi, genitori ma anche insegnanti o educatori, è chiamato a collaborare inviando pensieri e domande che verranno raccolte, sintetizzate e poste all'ospite durante la diretta video del 23 febbraio alla ore 21.00.

INVIA LE TUE DOMANDE A: amici@scuolamariaimmacolata.org





PARROCCHIA S.DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

Segreteria parrocchiale

Orario di ricevimento:

Dal lunedì al sabato : dalle ore 9.00 alle ore 11.30

Telefonare alla segreteria negli orari di ufficio.

Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano

Tel. e Fax: 02 6423478

E-mail: segreteria@parrocchiasandionigi.it

IBan della Parrocchia

IT12H0503401668000000001600

Sacerdoti della Parrocchia

Don Giovanni Pauciullo Parroco 02 6423471
dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari Vicario parrocchiale 02 6430474
andrea.plumari@gmail.com

Don Andrea Quartieri Vicario parrocchiale 347 0490412
donandrea.quartieri@gmail.com

Don Piero Barberi Residente 02 6420010
piero.barberi@unicatt.it



Oratorio

Centro Paolo VI - Via De Martino, 2 -

Milano - Tel: 375 6067065

email:segreteriapratocentenaro@gmail.com

www.oratoriopratocentenaro.blogspot.com

Facebook: Oratorio Pratocentenaro

YouTube: Oratorio pratocentenaro (si trasmettono in diretta le celebrazioni eucaristiche).

SOCIETÀ SPORTIVA A.S.D. TNT

www.tntprato.it

Via E. De Martino, 2 - 20162 Milano (MI)

C.F. 97221730159

P. IVA 7847970964

IBAN - IT02H0521601616000000006000

Reg. Coni n°57795

asd@tntprato.it

Orari segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30.

Email: segreteria@tntprato.it



Scuola parrocchiale

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

www.scuolamariaimmacolata.org

(nuovo sito completamente rinnovato)

Tel: 02 6426025 (numero fisso non raggiungibile nei giorni di sospensione dell'attività didattica)

E-mail: segreteria@scuolamariaimmacolata.org

Pec: parrdionigi@legalmail.it; C.F. 80098770151;

IBAN (BPM): IT09W0503401668000000001570



**Cerca i canali social della scuola su Instagram
Youtube e Facebook**

Per altre info:

direzione@scuolamariaimmacolata.org

Caritas parrocchiale

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Centro di ascolto:

mercoledì dalle 15.30 alle 18.00;

Tel: 02 66102260 / 351 822 5600

Sportello lavoro:

giorni variabili della settimana dalle 9.00 alle 12.00



Società San Vincenzo De Paoli

www.sanvincenzomilano.it

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Sportello: venerdì dalle 15.00 alle 17.30.

Guardaroba: lunedì dalle 16.00 alle 18.00, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

Tel: 3319474965 (chiamare dalle 14.00 alle 16.00)

E-mail: sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it



ACLI PRATOCENTENARO

Viale Suzzani 73, 20162, Milano,
MI, Italia

Tel: 026431400



email: pratocentenaro@aclimilano.com